



perugia, italy | 13-17 april 2011 | V edition | free entry

international journalism festival

Tavola Rotonda 15 aprile 2011

“Informazione e comunicazione per la salute: organizzazione, protagonisti, strumenti ”

Eugenio Santoro

Chi produce informazione (documenti testuali, immagini, filmati, diapositive, file audio, ecc) ha interesse a farla viaggiare sui social media perché attraverso questi canali possono raggiungere potenzialmente un gran numero di utenti (FB conta 500 milioni, dei quali 21 in Italia); infatti possono contare sulle potenzialità aggregative di questi strumenti perché il profilo di un utente su FB come su Twitter può essere condiviso da tutti gli amici in comune. Nulla di diverso dal tradizionale “passa parola” che però qui è reso automatico grazie alla rete di amicizie attivate da ciascun utente di FB e Twitter. A ciò si può aggiungere il fatto che i social media sono anche dei social network e come tali permettono di stimolare dibattiti e discussioni attorno a specifici argomenti.

Questa, per esempio, è la ragione per la quale oltre 1000 ospedali americani stanno usando almeno un social media per comunicare con i cittadini (con una certa preferenza per Facebook e Twitter, e, con una certa sorpresa – almeno per noi italiani – di Foursquare).

Una strada, questa, suggerita alle strutture sanitarie italiane anche dalle recenti “Linee Guida per la comunicazione online in tema di tutela e promozione della salute” pubblicate alla fine dello scorso anno dal Ministero della Salute. E sempre il Ministero della Salute ha annunciato a Perugia una ristrutturazione del portale istituzionale proprio sulla base di tali linee guida, in modo tale da potersi finalmente confrontare con altri omologhi portali europei (a partire da quello sviluppato dal National Health Service inglese denominato NHS Choices - <http://www.nhs.uk>) che da anni hanno adottato tecniche web 2.0.